

NICCOLÒ III SI IMPADRONISCE DELLA CONTEA

L'anno 1465 segnò un momento di forte crisi nella Contea di Pitigliano.

Ludovico, primogenito del conte Aldobrandino Orsini, ai primi di marzo morì per avvelenamento e la colpa fu data ai senesi, fieri avversari del conte, che varie volte era entrato in conflitto contro di loro.

Si ebbero atti di ostilità e ruberie degli Orsini nel territorio di Siena confinante con la Contea e subito spirarono venti di guerra con grande preoccupazione dei senesi, che si trovavano politicamente in un periodo molto critico.

Anche papa Paolo II si preoccupò per il rischio che la guerra si potesse estendere tra gli Stati italiani, come già era accaduto in passato; perciò il Pontefice mandò a Pitigliano come suo emissario Gentile della Sala per cercare di appianare le divergenze.

A Pitigliano intanto era accorso con i suoi armati Niccolò (poi Niccolò III), figlio secondogenito del conte Aldobrandino, che si trovava a Napoli a prestare servizio militare presso quel Re.

Passarono mesi di febbrili trattative e nel frattempo si fece strada il sospetto, che poi trovò conferma, che l'avvelenamento di Ludovico Orsini non fosse stato tramato dai senesi, ma dall'amante del conte Aldobrandino: Penelope o Penella, sua cugina, che dal conte aveva avuto un figlio e tentava così di spianargli la strada nella successione della Contea.

Intanto Siena, tramite suoi ambasciatori, aveva cercato di scagionarsi presso il conte Aldobrandino, avviando trattative per un atto di concordia, che assicurasse la pace.

Il pontefice Paolo II trovò una efficace mediazione, spingendo i senesi ad assumere Aldobrandino con una condotta militare del valore di mille fiorini, così da legare il pericoloso conte di Pitigliano al servizio di Siena e smorzarne l'irrequietezza e i propositi di rivalsa. Un forte sospetto affiorò quando i senesi seppero che Aldobrandino aveva dato la signoria di Sorano al figlio Niccolò, non compreso negli accordi stipulati; tuttavia per tre anni resse la tregua.

Poi ricominciarono gli incidenti finché nel 1471 insorse un grave dissidio tra Aldobrandino e il figlio Niccolò, il quale entrò nella rocca di Pitigliano, fece fuori l'amante Penella e il figlio, cacciò il padre e si impadronì della Contea.



Angelo Biondi

...L'ORSINI NICCOLO, SOLDATU ITALICU,
ADERA UN CONDOTTIERU COLOSSALE
DIFATTI, LORENZU DE' I MAGNIFICU,
LU FECE CAPITANU GENERALE...

LUIGI BISCONTI



X FESTA DELLA CONTEA DI PITIGLIANO

18 • 19 • 20 AGOSTO 2017
(PALAZZO ORSINI)



ORE 17.30

APERTURA DELL' "HOSTARIA DEL VIANDANTE",
DEL "MERCATO DELLA CONTEA"
E DEL CAMPO MILITARE CON ARMATI E ARCIERI.

ORE 18.30

INIZIO RIEVOCAZIONE STORICA DELL'EVENTO.

ORE 20.00

"BANCHETTO DEL CONTE"
IN ONORE DI NICCOLÒ III ORSINI.

SABATO 19 - ORE 18.00
"PALIO DEI RIONI"

'I CONTE V' ASPETTA A CENA..!!

LA FESTA SARÀ ANIMATA DA GIULLARI, SALTIMBANCHI, GIOCOLIERI, DANZATRICI, ARMATI, MUSICI, ARCIERI,
TAMBURINI E FIGURANTI. PER RIVIVERE INSIEME L'INCANTEVOLE EPOCA RINASCIMENTALE.

Collaborazione e sponsor:



Per info e prenotazioni: 329 4378673

info@polisportivasanrocco.org - www.polisportivasanrocco.org

MAIN SPONSOR:



CAPISOTTO SANTA MARIA

Ci so' fiori ogni baiccone
pare d'esse in un salottu
brilla tuttu su rione
sei rivatu a Capisotto
adè quello co' più anni
la su chiesa è 'a abbazia
lu protegge dai malanni
la santissima Maria
la su gente si ristora
quanno i conte fà richieste
e Capisotto si colora
d'amarantru e di celeste.



BORGONOVO SANT'ANTONIO

Quanno rivi ne i paese
e cerchi subito ristoru
se voi un locu assai cortese
c'è i rione Borgonovu
mecchi la vita adè serena
perché tantu da i demognu
e da quaicche aiudra rena
li protegge Sant'Antoniu
ma se c'è da fa battaglia
ognun dovenga condottieru
difendennu la muraglia
co i colori giallu e neru

FRATTA SANT'ROCCO

Adè bello e ben curatu
come l'oru nell'ovatta
pare sempre decoratu
i rione de la Fratta.
C'adè 'a aria d'allegria
e pe i male non c'è sbocco
perché veglia su la via
venerabile Sant'Rocco
e se i conte chiama a gara
e c'adè competizione
i rione si prepara
sotto i verde e l'arancione



CAPISOPRA SANTA CATERINA

Mecchi straccaia no la trovì
e la schiena non s'addoppa
adè 'a locu da signori
i rione Capisopra
gente allegra e spensierata
se li cerchi so' 'a cantina
o ne la chiesa dedicata
a la Santa Caterina
ma i paese so attaccati
co i core e 'ncò dippiù
e 'a battaglia so fidati
i su stemma è biancu e blu

O viandante pellegrinu,
che cammini a tuttu passu,
fermi a magna 'a paninu
con 'a bicchiere d'ipocrasso.
Questo adè, de i conte Orsini,
i Banchetto co la cena,
spenni solo du quattrini
e vai via a panza piena.
Mentre magni assegiulatu,
sei servitu e riveritu
e se poi non t'è bastatu,
t'arrostinu 'a aiudru spitu.
Ciccia bona e sopraffina,
galli, tordi e passeracci,
sempre aperta la cantina,
tanta robba da crepacci.

De i maiale che ho arrostitu,
pe i marchese co 'n vitatu,
hanno lassu a me lu spitu,
anche l'ossi hanno magnatu.
E io poi so i comanante,
ma dev'esse 'a nomea,
non mi lassono mai gnente
eh! l'ho avuta la contea!!
A sta' cena a Pitiglianu,
so 'n vitati anche i vicini,
magni e bevi a tutto spianu,
perché io so piccolo.

I CONTE ORSINI
(autore Luigi Bisconti)

BANCHETTO DE LO CONTE NICCOLÒ III ORSINI
CONTEA di PITIGLIANO ANNO DOMINI 2017

PRIMO SERVIZIO di CREDENZA



“LARDAIOLA DI PORCELLUM DA TROGOLO ET CACTI”
(SALUMI MISTI, INSALATA DI FARRO, FORMAGGI)

.... UNGE LA GOLA

PRIMO SERVIZIO di CUCINA



“PATERA DI STRIGOLI CUM SVILLA ET SPICA NOVA”
(PASTA CON SALSICCIA, ZUCCHINE E ZAFFERANO)

.... MOVE LO VENTRE

SECONDO SERVIZIO di CUCINA



“LATTONZOLO SILVESTRE COTTO A LENTI BRAGIE”
(CAPOCOLLO di MAIALE CON LEGUMI)

.... LORDA LE MANI

SECONDO SERVIZIO di CREDENZA



“CRUSTULA AMABILIS”
(TORTA CON MIELE E UVETTA)

.... PLACA LO CALORE, SPEGNE LO FOCO

Vini



“IPPOCRASSO”

.... FERMA LA MENTE

ET

“BONO VINO ROSSO DE LA CONTEA DI SANTA MARIA IN PITIGLIANO”

.... MOLINA LO CAPO

DURANTE LO BANCHETTO, A USO DE LI NOBILI SIGNORI SARANNO
SERVITI FRUTTA BONA ET RIFRESCANTI.

Prezzo fisso del menù € 28,00 - menù bambini fino a 10 anni € 15,00
Acqua e vino compresi nel prezzo